

Stella Maris



La tua casa lontano da casa

*dal possibile
al realizzabile*

A cura dell'Ufficio Nazionale per l'apostolato del mare - CEI
apostolatomare@chiesacattolica.it

Stampato in proprio. Roma, Novembre 2014

Premessa

La gente del mare opera in un settore portante dell'economia mondiale, il trasporto via mare. Tutte le navi, anche le più moderne, hanno bisogno dell'apporto umano, di professionisti preparati e affidabili che si occupano e si preoccupano, ognuno nel proprio ambito, del buon andamento della navigazione. Il tipo di lavoro svolto, come si vedrà più avanti, impedisce a queste persone di partecipare a tutto ciò che favorisce le relazioni, la crescita umana e spirituale.

Venire incontro alle loro necessità dovrebbe essere un dovere di tutti perché, in un modo o in un altro, ognuno usufruisce anche del loro lavoro. Cosa si può fare? Tanto! Dal dare voce alla loro voce al rendere realizzabile il possibile.

Questo piccolo opuscolo si propone perciò di promuovere l'attenzione ai marittimi nei porti di scalo. È la Chiesa in uscita che si fa carico della loro vita e viene incontro alle loro necessità.

Nella semplicità del linguaggio parlato, volutamente breve, semplice e agile, il testo è un invito a entrare nel mondo dei marittimi, a non fermarsi davanti alla soglia, a conoscere per tendere consapevolmente una mano. Esso propone un percorso. Parte dalle domande perché una Stella Maris? Quando è utile costituirlo? Termina indicando cosa serve per iniziare ed essere operativi.

Perché la Stella Maris?

Il 90% circa delle merci che viaggiano tra paesi e continenti diversi avviene via mare e sul trasporto navale si reggono moltissime economie nazionali. Sulle navi lavorano mediamente un milione e duecentomila marittimi. Nonostante si tratti di un settore portante, la conoscenza della vita e della condizione lavorativa dei marittimi è scarsa. Dei marittimi si parla poco e raramente, eppure il loro lavoro è prezioso per tutti, ogni giorno dell'anno, non solo per i prodotti di cui si fa quotidianamente uso, ma anche per le materie prime utilizzate dalle fabbriche. Per esempio è stato stimato che se per assurdo si dovessero fermare tutte le navi per soli due giorni, le fabbriche sarebbero costrette a bloccare la produzione per l'esaurimento delle materie prime.

Chi sono i marittimi?

La prospettiva migliore per vedere le condizioni della vita dei lavoratori marittimi è la nave. È questa che impone i ritmi della giornata, il tempo di sosta nei porti di scalo, il tipo e la qualità delle relazioni tra i membri dell'equipaggio, quasi sempre di nazionalità diverse. Solo dalla nave si comprendono le dinamiche di questo lavoro, le difficoltà a esso connesse.

Chi lavora nella terraferma è nelle condizioni di poter fare molte cose. Per esempio a fine giornata lavorativa egli torna a casa, può stare con la propria famiglia, giocare con i figli, acquistare ciò che gli serve, rilassarsi al bar con gli amici, andare a teatro, al cinema, partecipare a qualche manifestazione, andare in chiesa ecc... In sintesi chi lavora nella terra ferma se vuole, può!

Il marittimo, a seconda del Paese di provenienza e del tipo di contratto stipulato, passa moltissima parte

dell'anno sulla nave, lontano dalla famiglia, dal Paese e da tutto ciò che rientra in quelli che sono i comuni circuiti relazionali propri della persona. Eppure egli ha una famiglia, una storia, una fede, come tutti, e come ogni persona ha diritto di partecipare a tutto quello che lo farebbe sentire cittadino. Il marittimo, a differenza di chi lavora sulla terra ferma, pur desiderando, volendo, avendo necessità di soddisfare i desideri del proprio cuore, non può, nemmeno quando la nave è ferma in un porto.

Da quanto fin qui detto dovrebbe essere chiara la domanda alla quale la Stella Maris può dare una risposta concreta. La Stella Maris partecipa dello sguardo alla persona proprio della Chiesa, perciò considera l'integralità della persona del marittimo e si preoccupa di venire incontro alle sue esigenze nel modo più vero e opportuno. La loro persona prima di tutto e, in funzione di questo, anche servizi e strutture per favorire almeno quel minimo indispensabile di cui essi necessitano: chiamare casa, collegarsi a internet e soprattutto la gioia di poter incontrare persone con un cuore accogliente, capaci di ascoltare senza altro fine che non sia il bene. La forma associativa, inoltre, permette di operare all'interno di un porto di scalo per gestire, in modo semplice, pratico e costante, l'attenzione che la gente del mare attende e merita.

Quando è utile?

Prima di avviare una qualsiasi attività commerciale, normalmente si valuta il bacino d'utenza e si calcolano le probabilità di successo. Se questo fosse il criterio per giudicare l'opportunità di avviare una Stella Maris essa avrebbe ragione di esistere solo nei porti più grandi e con un numero consistente di transiti.

La prospettiva della Stella Maris, come già detto, non è questa ma quella della Chiesa. Papa Francesco, nella *Evangelii Gaudium* al n.24, dice: *“La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano... essa sa fare il primo passo, sa prendere l’iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi... La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all’umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo... [Essa] Accompagna l’umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere”*.

Se questo è il criterio fondante, allora si comprende che la Stella Maris è utile in ogni luogo dove c'è un porto, perché nessuno sia escluso.

Come fare?

Di seguito alcune indicazioni pratiche di ciò che serve per costituire una Stella Maris.

Statuto

Lo statuto è il documento nel quale sono specificate le norme che si riferiscono all'organizzazione dell'Associazione: finalità e attività e funzionamento degli organi dell'Associazione (Assemblea dei soci; Consiglio direttivo; Presidente).

Lo statuto per le associazioni Stella Maris è quello proposto dall'Ufficio Nazionale per l'apostolato del mare – CEI. Esso tiene conto sia di quanto stabilito dalle normative in materia di associazioni di volontariato, in Italia dalla legge 266/91, sia della Maritime Labour Convention 2006, sia della dimensione ecclesiale di detta associazione, perché, ai sensi dei can. 321 e segg. del Codice di Diritto Canonico, la Stella Maris è un'associazione privata di fedeli.

La Stella Maris è nata dall'Apostolato del Mare della Chiesa Cattolica, di esso è segno, a esso fa costante riferimento perché lo slogan che la definisce come "*La casa lontano da casa*", sia incarnato e la casa sia realmente una e unica come uno e unico è il cuore della Chiesa che accoglie. Perciò è consigliabile adottare lo statuto così com'è e apportare qualche modifica solo se è necessario includere quanto previsto dalle leggi della propria Regione o della propria Provincia. L'adozione dello statuto proposto, inoltre, garantisce l'unitarietà e la comunione di tutte le associazioni Stella Maris.

Costituzione

Il numero minimo di soci per costituire un'associazione è di tre, ma un numero maggiore dimostra un più forte radicamento nel territorio nel quale essa intende operare.

Il documento che attesta la nascita di un'associazione è l'atto costitutivo. Esso è il documento nel quale i soci fondatori dichiarano e attestano la costituzione dell'Associazione ed è a tutti gli effetti l'atto di nascita dell'associazione nel quale sono indicati i "dati anagrafici" dell'Associazione stessa, la sede sociale, i soci fondatori. Con riferimento alla legge 266/91, per la costituzione dell'associazione non occorre andare dal notaio ma è sufficiente la scrittura privata registrata. L'atto costitutivo e lo statuto vanno redatti in due copie originali e sottoscritti dai soci fondatori. Si raccomanda di registrare il tutto presso l'ufficio delle entrate territoriale, ciò permetterà anche di procedere all'iscrizione dell'associazione nel registro delle associazioni e usufruire dei benefici stabiliti dalla normativa nazionale e regionale sul volontariato.

Presso l'ufficio delle entrate, unitamente alla registrazione, attraverso l'apposito modulo, si può richiedere il codice fiscale dell'Associazione. Il codice fiscale è indispensabile.

Infine, come già detto, essendo la Stella Maris un'associazione privata di fedeli, prima di costituirla è necessario consultare il Vescovo o chi da lui indicato. L'Ufficio Nazionale è a disposizione delle diocesi e delle associazioni per qualsiasi tipo di consulenza.

La missione della Stella Maris.

La casa lontano da casa.

Lo statuto proposto ha come riferimento il Motu Proprio Stella Maris, perciò in esso, finalità e missione dell'associazione sono intimamente connessi ed è importante che anche nella gestione rimangano tali, si evita così di trasformare la Stella Maris in altro o, peggio ancora, di essere usata per fini diversi.

Le attività che una Stella Maris può svolgere, come previsto nell'Art. 4 dello statuto, sono davvero tante ma la priorità è data all'accoglienza dei marittimi che comporta l'apertura e la gestione di un Centro Stella Maris e le visite ai marittimi a bordo delle navi ormeggiate nei porti di scalo. L'esperienza insegna che non esistono due porti uguali, è utile perciò che l'organizzazione delle attività partano dalla tipologia del porto e dalle domande che quel determinato ambiente pone. È questo il motivo per cui potrebbe essere fuorviante oltre che inutile dare istruzioni dettagliate senza un preciso contesto. Per questo e per le procedure da seguire, ad esempio per ottenere i locali, di cosa è utile dotarli circa il tipo di formazione dei volontari, è bene prendere contatto con l'Ufficio Nazionale per l'apostolato del mare che darà tutto il supporto necessario. Lo stesso vale per le visite a bordo, per le quali sono essenziali un'adeguata formazione dei volontari che svolgeranno tale compito e i permessi necessari sia per entrare e circolare nel terminal sia per accedere a bordo delle navi.

Anche per le altre attività connesse e funzionali alle due prioritarie, come detto sopra, l'Ufficio Nazionale darà tutto il supporto necessario.

Conclusioni

La scelta di privilegiare l'essenziale inevitabilmente ha trascurato di presentare e approfondire altri elementi anch'essi utili e possibili. Quello che, apparentemente, può rappresentare un limite di questo semplice strumento può trasformarsi in opportunità a dialogare per trovare insieme le soluzioni possibili oltre che a favorire la relazione indispensabile per un impegno autenticamente ecclesiale.

Dal Motu Proprio Stella Maris

“Stella Maris è da lungo tempo l'appellativo preferito con cui la gente del mare si rivolge a Colei nella cui protezione ha sempre confidato: la Vergine Maria. Gesù Cristo, suo Figlio, accompagnava i suoi discepoli nei viaggi in barca, li aiutava nelle loro fatiche e calmava le tempeste. Così anche la Chiesa accompagna gli uomini del mare, prendendo cura delle peculiari necessità spirituali di coloro che, per motivi di vario genere, vivono ed operano nell'ambiente marittimo”

Dal regolamento Ufficio Nazionale

“ART. 1. Costituzione:

All'interno della Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana, ai sensi dell'art. 23, lettera s, dello statuto, è costituito l'Ufficio Nazionale per l'apostolato del mare.

ART. 2. Finalità:

Nel contesto delle finalità della CEI, è compito dell'Ufficio:

§ 1. offrire alle Chiese particolari un contributo di studio, di proposta, di animazione e di coordinamento della cura pastorale specifica rivolta alla gente del mare;

§ 2. promuovere e sostenere la testimonianza di vita cristiana e di solidarietà dei Centri Stella Maris e delle diverse associazioni e aggregazioni di fedeli nel settore dell'apostolato del mare”



Conferenza Episcopale Italiana
Ufficio Nazionale per l'apostolato del mare

Via Aurelia, 468 - 00165 ROMA ITALY

Telefono 06 66398453 - *Fax* 06 66398522

mail apostolomare@chiesacattolica.it

web-site <http://www.chiesacattolica.it/apostolomare>